

Intelligenza artificiale, il Parlamento Ue vara la prima regolamentazione

AI Act

Passo storico per mettere assieme innovazione e diritti dei cittadini

Beda Romano

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

È vicino ormai a diventare realtà il regolamento comunitario tutto dedicato all'intelligenza artificiale. Ieri a Strasburgo il Parlamento europeo ha dato il suo via libera definitivo al testo legislativo che per la prima volta al mondo regola un ambito delicatissimo per le sue ricadute economiche, ma anche etiche. Sempre ieri i deputati hanno anche approvato un altro regolamento, questa volta teso a garantire la libertà di stampa nell'Unione europea.

«È un passo storico – ha commentato il socialista italiano Brando Benifei (Pd), relatore del testo noto in inglese come AI Act –. Nella prossima legislatura dovremo lavorare su una direttiva dedicata all'intelligenza artificiale sul posto di lavoro così come su nuovi strumenti per promuovere gli investimenti in questo campo». Ha aggiunto l'altro relatore, il liberale rumeno Dragoș Tudorache: «Abbiamo cercato un equilibrio tra l'interesse a innovare e l'interesse a proteggere».

Il testo prevede un approccio a due livelli. I modelli ad «uso generale» dovranno rispettare gli obblighi di trasparenza e le norme europee sui diritti d'autore. I sistemi considerati «ad alto rischio» – usati nelle infrastruttu-

re critiche, nell'istruzione, nelle risorse umane e nelle forze dell'ordine – saranno soggetti a requisiti più severi. Le immagini, i testi o i video generati artificialmente dovranno essere chiaramente identificati come tali.

Particolarmente controverso nelle trattative tra Parlamento e Consiglio è stato il punto relativo all'uso dell'intelligenza artificiale nei controlli di massa. «L'identificazione in tempo reale potrà essere utilizzata solo se saranno rispettate garanzie rigorose (...) e previa autorizzazione giudiziaria o amministrativa», spiegava ieri il Parlamento. L'approvazione del regolamento è giunta con 523 sì, 46 no e 49 astensioni. Ora il testo passa al Consiglio per il via libera definitivo.

«La Commissione europea e i governi nazionali devono essere seri (...) nel fornire alle autorità di regolamentazione competenti le risorse necessarie per applicare il nuovo regolamento», ha notato Ursula Pachel, vicedirettrice generale dell'associazione dei consumatori europei Beuc. Secondo Markus J. Beyrer, direttore generale di Business Europe, «l'Europa non deve solo assumere un ruolo guida nella definizione delle regole, ma anche facilitare l'accesso ai finanziamenti».

Sempre ieri i deputati hanno approvato un altro regolamento, questa volta sulla libertà di stampa. Tra le altre cose, il testo (464 sì, 92 no, 65 astensioni) prevede la nascita di un nuovo comitato europeo indipendente composto dai rappresentanti delle autorità nazionali di regolamentazione. L'ente dovrà garantire una vigilanza più rigorosa sulle fusioni e aggregazioni per evitare di mettere a rischio il pluralismo.